Anno XXXVII — Giovedì 11 Giugno 1903 — Conto corrente con la posta — N. 138

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'inchiesta sulla marina
respinta con 39 voti di maggioranza

La Camera di ieri

Alla seduta, pomeridiana, prima ancora delle 2 le tribune erano gremite.

Anche la tribuna diplomatica e quella dei senatori erano affollate. Si notava la marchesa Di Rudinì, che fu una delle prime ad arrivare a Montecitorio.

Mentre si svolgevano le interrogazioni fra la disattenzione generale, entrarono altri deputati, specialmente di estrema sinistra. Mancavano Sacchi e Marcora che non si trovano a Roma. Queste assenze sono commentatissime.

Dopo le solite interrogazioni si riprende l'inchiesta sulla Marina.

La proposta Franchetti

Si dà lettura della seguente proposta dell'on. Franchetti.

Art. 1. Sarà nominata una Commissione d'inchiesta sulla Marina militare, con mandato di riferire al Parlamento circa l'emendamento dei suoi servizii e di proporre riforme da portarsi ai suoi ordinamenti per i seguenti scopi: 1. assicurare la massima efficacia a tutti i servizi nei loro rapporti amministrativi ed industriali; 2. istituire una contabilità la quale permetta un maggior riscontro parlamentare; 3. garantire lo Stato contro le eccessive pretese dell'industria privata.

Art. II. — La Commissione avrà diritto di citare testimoni e interrogarli sotto il vincolo del giuramento e sarà composta di tre senatori e tre deputati eletti dalle rispettive assemblee e di altri membri fra i quali un alto funzionario della ragioneria generale dello Stato, nominato con decreto reale udito il Consiglio dei Ministri. Essa eleggerà nel suo seno il proprio presidente e dovrà presentare la propria relazione entro il mese di marzo 1904.

Art. III. — E' autorizzata una spesa straordinaria di 120.000 lire, per provvedere alla detta inchiesta, da inscriversi in apposito capitolo della parte straordinaria del bilancio della Marina per l'esercizio 1903-1904, col titolo « spese per la marina militare ».

Franchetti, (*segni di grande attenzione*) premette che la sua proposta è la esatta riproduzione di quello che egli ebbe a presentare il 3 maggio 1899, nella discussione del bilancio, quando il Ministro della Marina era l'on. Palumbo, ciò che esclude da essa ogni carattere di personalità.

La proposta stessa fu determinata da atti contradditori dell'amministrazione della marineria, che suscitarono nella coscienza del paese gravi dubbi sull'andamento di quella amministrazione; molto più che la giunta del bilancio non riescì ad avere dal Ministero le spiegazioni che egli aveva richiesto sull'impiego dei fondi assegnatigli dal Parlamento.

Egli non ha il minimo dubbio sopra alcuno, e prega la Camera di sgombrare dall'animo qualsiasi dubbio in proposito (*approvazioni*); ma non può nascondersi la gravità del fatto che la contabilità dell'amministrazione della marineria non è tale da consentire il sindacato del Parlamento, e ritiene che lo stesso ministero dovrebbe associarsi al suo proposito di chiarire le deficienze amministrative e contabili (*bene! bravo!*)

I Ministri sono impotenti a vincere le tradizioni che non possono lasciarsi continuare, perchè si risolvono in danno del paese che fa inutili sacrifici (*approvazioni*).

La colpa non è dei Ministri, ma della amministrazione nella quale bisogna portare aria, luce e verità (*bravo*).

L'inchiesta da lui proposta non porterà nessuna perturbazione nella marineria e concorrerà a crescere, con la fede nei mezzi, quella coesione che è indsipensabile coefficiente di armonia e di vittoria.

Ritiene che, per le condizioni politiche e generali, nessuna nazione più dell'Italia abbia mestiere di essere sempre pronta a questo suo ufficio supremo, cui fa ostacolo un organismo deficiente in fatto di amministrazione; perciò occorre l'inchiesta (*vive approvazioni, applausi, commenti*).

Santini, parla contro la presa in considerazione, essendo fermamente convinto cha nulla di scorretto si nasconde nell'amministrazione della marina.

Il discorso di Morin

Morin (vivi segni di attenzione) dichiara che prende parte alla discussione non per sostituirsi al Ministero della Marina, ma perchè la circostanza d'aver da poco tempo abbandonato questo Ministero, gliene impone il dovere.

La testimonianza di rispettabilità che l'on. Ferri gli fece, gli fa nutrire la speranza che egli ed i suoi amici vorranno far buona accoglienza alle sue parole, ed anche alla sua dichiarazione che egli ritiene cioè che la difesa personale dell'on. Bettòlo fosse superflua, troppo grande essendo la sua onorabilità e troppo la sua persona superiore ad ogni sospetto (*approvazioni*).

Giustifica le amministrazioni passate della marina. Ammette che le Acciaierie di Terni realizzino guadagni, e dichiara d'aver, per ciò che lo riguarda fatto tutto il possibile per ottenere patti migliori. (*Commenti*).

Circa la formazione di un *trust* di cui si è parlato, osserva che forse sarebbe stato questo il mezzo per ottenere dalle Acciaierie i ribassi.

Parla Bettòlo

Bettòlo, ministro della Marina, ritiene che le esaurienti osservazioni dell'on. Morin abbiano dimostrato come non siavi alcuna ragione di prendere un provvedimento così grave quale quello di una inchiesta parlamentare.

Sgombrato il campo delle accuse contro l'amministrazione, rimangono le accuse personali riprodotte ieri dall'on. Morgari.

Purtroppo tutta una vita vissuta senza macchia, non vale a difendere dalla perfidia e dalla calunnia! (*vive approvazioni, interruzioni vivaci all'Estrema Sinistra*).

Si difende nei riguardi dei comandanti Farina e Buono.

Del resto, esclama l'oratore, a che varrebbe tutta una vita intemerata, se non desse diritto di disprezzare la calunnia? (*vivissime approvazioni, rumori all'Estrema, vivaci interruzioni dell'on. Ferri, che viene severamente richiamato all'ordine dal Presidente*).

Nulla dice dei *trust*. E conclude pregando la Camera di non prendere in considerazione le proposte d'inchiesta. (*vive approvazioni*).

Le dichiaraz. di Zanardelli

Zanardelli, presidente del Consiglio, dichiara che è doloroso il prendere la parola nelle condizioni d'animo in cui si trova e avrebbe volentieri rinunziato a parlare, dopo la risposta data dall'on. Morin.

Desidera tuttavia dimostrare che, per debito di coerenza, deve opporsi che sia presa in considerazione la proposta d'inchiesta.

Tutte le inchieste decretate dalla Camera ebbero un obbietto preciso e determinato.

E qui s'ingolfa in un mare di ricordi. Quando ne esce finalmente, dice:

Si vuole la luce, ed io amo pure la luce al pari di qualsiasi altro; ma essa si può fare in più modi senza bisogno di inchiesta parlamentare. La può fare la giunta del bilancio, esercitando il suo controllo contabile; la può fare una commissione nominata dal Governo. (*commenti*).

Assumo quindi l'impegno personale di far sì che la verità sia ricercata e scaturisca piena ed intera (*bene!*) ma ricordo che anche nel Belgio la proposta d'inchiesta parlamentare, anche meno sconfinata di quella che ora si vorrebbe, venne respinta come contraria ai principii costituzionali.

E torna a citare la storia, per concludere che il Ministero non commetterà mai pusillanimità di accettare quella *diminutio capitis* che sarebbe la sua permanenza al potere, quando la Camera approvasse l'inchiesta (*vivissime approvazioni, applausi prolungati, rumori all'Estrema Sinistra*).

Le dichiarazioni di voto
Per i radicali parla l'on. Girardini

Quando sorse Girardini a parlare in nome dei radicali

Ferri gridò ironicamente: Marcora e Sacchi, dove sono?

Varazzani, Todeschini ed altri: Si son squagliati!

Girardini, a nome del partito radicale, dichiara che egli e i suoi amici politici non potrebbero rifiutare il loro assenso ad una proposta d'inchiesta che muovesse da altezza di intenti, e perciò voteranno a favore dell'inchiesta perchè i problemi sollevati con questa proposta, sono troppo gravi e l'opinione pubblica reclama la luce piena (*commenti*).

Nè importa che la proposta abbia avuto origine da una questione personale; una volta che lo stesso Presidente del Consiglio riconobbe la necessità di una inchiesta, non è la Camera che, votando l'inchiesta stessa, esprime la sfiducia nel Ministero; è il Ministero che, opponendosi a che la Camera eserciti un suo incontrastabile diritto, dimostra la sfiducia nel Parlamento (*vive approvazioni e applausi all'Estrema sinistra, commenti*).

Il discorso di Sonnino

Sonnino-Sidney, (*segni d'attenzione*) credeva che il Governo avrebbe accettato il concetto d'una inchiesta, salvo di determinarne le modalità, altrimenti quando fu annunziata avrebbe chiesto un rinvio a 6 mesi.

E' convinto che l'on. Franchetti abbia reso un servizio alla marina e al paese, portando la questione dall'ingrato campo delle persone nella sfera serena e obbiettiva delle cose.

Perchè un ministro possa efficacemente tutelare gli interessi dello Stato e validamente resistere alle ingiuste pretese della speculazione, bisogna che egli si senta sorretto dalla fiducia del Parlamento e della pubblica opinione.

Ora, di fronte a tante accuse, a tante affermazioni e smentite apparse in questi giorni nei giornali, egli pure avendo la più alta stima dell'on. Bettòlo e credendolo assolutamente incapace di qualsiasi azione men che corretta (*bene*) voterà l'inchiesta, (*commenti prolungati in vario senso*).

Voterà l'inchiesta perchè, qualora questa sia respinta, l'on. Bettòlo si sentirà sempre impedito nella sua azione, con menomazione evidente dell'opera sua di ministro.

E' evidente che nell'on. Bettòlo, il sentimento dell'uomo lotta col dovere del ministro. Avrebbe voluto che l'on. Bettòlo obbedendo alla sua prima ispirazione, avesse accettata l'inchiesta parlamentare.

Con questa sarebbe stato definitivamente sgombrato il campo da questa ingrata questione, mentre non sarà così di una semplice inchiesta governativa.

Non si può accettare il programma della democrazia senza accettarne i mezzi d'azione ed è principio di governo democratico voler la luce piena su ogni questione e dare alla pubblica opinione la soddisfazione che essa pretende. (*commenti*).

E' convinto che una inchiesta parlamentare rinvigorirebbe l'amministrazione della Marina (*commenti*). Il suo amore per la marina italiana non può essere sospettato ed è perciò che vuole l'inchiesta.

Per queste ragioni e ripetendo che intende assolutamente esclusa qualsiasi questione personale, voterà a favore dell'inchiesta. (*Commenti animati*).

Barzilai, *Pantano* ed *Arlotta* fanno dichiarazioni.

La votazione

Presidente, annuncia che, sulla presa in considerazione della proposta Franchetti, è stata chiesta la votazione nominale.

Proclama il risultato della votazione:
Hanno risposto **sì** 149.
Hanno risposto **no** 188.

La Camera delibera di non prendere in considerazione la proposta di inchiesta parlamentare sull'amministrazione della marina.

Domani seduta alle 14.

Come votarono i Veneti

Ecco come votarono i deputati veneti.

Votarono contro il Ministero: Bertolini, Bianchini, Bonin, *Caratti*, Chinaglia, Danieli Donati, Fradeletto, *Freschi*, Fusinato, *Girardini*, Lucchini, Luzzatti, Manzato, Miniscalchi, *Morpurgo*, Poggi, Rizzo, Romanin, Toaldi, Todeschini, Valli, Zabeo.

Votarono a favore: Brunialti, Di Broglio, Galli, Maraini, Marzotto, Mel, *Monti*, Ottavi, Papadopoli, Tecchio, *Valle Gregorio*, Vendramini.

Erano assenti: Alessio, Badaloni, Bertoldi, Brandolin, *De Asarta*, *Luzzatto*, Macola, Paganini, Palatini, *Pascolato*, Pozzato, Pullè, Teso e Wollemborg.

Il cognato

L'avv. Lanza, direttore del *Corriere Mercantile*, scrive una corrispondenza al *Giornale d'Italia* narrando che il cavalier Sbertoli cognato dell'on. Bettòlo, partecipò a numerose adunanze per la formazione del *trust*.

Conclude: o partecipava a quelle adunanze per interesse proprio oppure erano i promotori del *trust* che ambivano la sua amabile compagnia, forse perchè supponevano di incatenare attraverso la persona del cognato l'influenza del Ministro.

Il *Corriere Mercantile* ristampava, ieri, due articoli pubblicati nel *Secolo XIX* del dicembre 1900, la cui serrata, stringente argomentazione conduceva diritto alla necessità dell'inchiesta sulla marina militare. Quando alla condotta dei deputati liguri il *Corriere Mercantile* spera che anzichè ispirarsi a criteri personali, si ispirerà a quelli altamente morali e patriottici esposti dal *Secolo XIX* tre anni fa quando il Morin, un genovese anch'esso, reggeva il ministero della marina. I rappresentanti della nazione — prosegue il *Corriere Mercantile* — hanno il dovere di prescindere dalle considerazioni personali che sogliono essere sempre le peggiori nemiche del pubblico bene.

Rilevando poi una allusione ai deputati fautori dell'inchiesta il *Corriere Mercantile* dice: « I deputati non sono chiamati ad occultare le vicende di qualche apparecchio e di qualche motore bensì debbono salvaguardare più alti, più gelosi interessi dello Stato minacciati non dalla mania di fare lo scandalo, ma dal torto di voler nascondere la verità. »

LA grave situazione nella provincia di Lecce

A Lecce la situazione è gravissima. A Lecce, nel passato inverno, scoppiarono tumulti a causa della disoccupazione; allora comuni e proprietari con mirabile slancio civico diedero fondo alle ultime risorse onde procurare lavoro; il governo, allora, come sempre promise. Oggi ancora nulla ha mantenuto; e ai proprietari che chiedevano il sollievo dell'imposta fondiaria, o almeno una dilazione al pagamento il governo ha risposto di no. I maggiori raccolti come i cereali, ed il vino sono di là da venire e lo stato vuole essere pagato. Così la misura fu colma; l'ultima offesa fatta dal presidente del consiglio, che non volle ricevere la commissione recatasi da lui, esasperò gli animi.

Nel giorno dello Statuto a Lecce non sventolò alcuna bandiera; la città pareva morta. Ma la sera vi furono gravi dimostrazioni, che vennero represse con grande violenza.

Ora tutta la popolazione è in pericoloso fermento — anche perchè si volle fare subito il processo agli arrestati durante le dimostrazioni.

La cittadinanza, senza alcuna eccezione, è contraria al Governo. Si temono giorni assai brutti.

Il Ministero ha deliberato di mandare una commissione, per studiare la situazione. Ci vuol altro, ora! Quanto domandano e non è molto quei pugliesi, messi quasi fuori della legge, da un pezzo è noto. Il Ministero, che nulla ha saputo o potuto fare, inventa il badalucco d'una commissione, che perderà il tempo e consumerà i quattrini inutilmente. E questo è il Governo riparatore!

Il governatore di Trieste complice degli irredentisti!!

Tel. da Vienna al *Piccolo*, 9:

Il deputato cristiano sociale Prochaska presenterà venerdì nella seduta della Camera un'interpellanza sulla distribuzione di manifesti irredentisti a Trieste. Domattina l'Unione parlamentare cristiano-sociale si riunirà per formularla. L'interpellanza vuol rendere responsabile dell'agitazione nazionalista a Trieste il luogotenente conte Goess, che accusa di connivenza con gli irredentisti.

La Francia e l'Inghilterra nel Marocco

Tel. da Londra, 9, alla *Perseveranza*:

Qui a Londra da molto tempo ed a Parigi, proseguono segrete ed attive le conversazioni per una eventuale soluzione della questione del Marocco, tra l'Inghilterra e la Francia. Non si vuole assolutamente che questa questione possa intorbidare i rapporti di amicizia dei due paesi, ognuno dei quali avrà nel Marocco la sua sfera d'azione. L'accordo fra i due Stati deciderà di quello cogli altri. L'Italia, avendo i suoi eventuali interessi riconosciuti a Tripoli, si è disinteressata nella questione del Marocco.

UN MERCANTE FRIULANO NEL 500

Nel numero ultimo della *Pagine*, l'attuale direttore, il chiarissimo prof. Antonio Battistella, R. Provveditore agli studi, da notizia di un ignoto mercante, Beltrame Susanna, udinese, al quale nell'estate del 1539 il Senato Bolognese ricorreva per approvigionare la città, volendo prevenire i guai che il bisogno avrebbe potuto far sorgere nel non lontano inverno.

E' una pagina interessante, che illustra le condizioni di quei tempi nei quali di frequente nelle città Italiane si faceva sentire la scarsità di grano, sia per carestia di raccolto, sia per la guerra che devastava i campi o impediva le comunicazioni e chiudeva i consueti mercati.

Lasciando la parte storica dell'articolo, riferiremo il periodo sui nostri emigranti, suggerito al Battistella da quel remoto esempio di mercante friulano, uscito nel 500 dal suo paese in cerca di sorte migliore.

« Una delle qualità caratteristiche dei Friulani, dovuta forse, in gran parte, alla natura del paese e alle speciali condizioni e vicende sue nei tempi passati, fu sempre ed è ancora quell'operosità industriosa e irrequieta che li trae a qualsiasi impreso, lungi dalla patria, non curanti delle difficoltà e dei pericoli, pronti a tutte le fatiche e a tutti i sacrifizi e sempre con la mente sveglia e coll'animo imperterrito, ostinati, meglio che costanti, di fronte alle avversità, senza che nulla mai illanguidisca la loro speranza, fiacchi la loro volontà, prostri le loro forze. Meravigliosa è la loro frugale sobrietà e la loro parsimonia, e più meravigliose ancora sono l'agilità del loro spirito e quella adattabilità di gusti, d'abitudini, di costumi, per le quali finiscono col trovarsi dappertutto come in casa propria, pur conservando nel fondo del cuore vivo un sentimento di nostalgia segreta della patria lontana. Niente gli svia e gli sgomenta: se una cosa non riesce, si volgono ad un'altra; se una strada si chiude, ne tentano una seconda ed una terza, pazienti sempre e laboriosi, finchè la buona fortuna non abbellisca d'un sorriso la loro vita avventurosa, meritato compenso ai lunghi stenti sopportati. »

Asterischi e Parentesi

— L'uomo dell'avvenire.

Il problema della incolumità pedonale... dinanzi agli automibili, è stato risolto dal caricaturista francese « Henriot ». Il brioso giornalista, visto che in aria ci sono i dirigibili, in terra ogni sorta di automotori, preconizza la vita sotterranea, la società sotto la terra, il ritorno all'età delle caverne. L'eccessivo progresso, invece di innalzare l'uomo fatalmente lo abbassa. L'uomo-talpa è l'uomo dell'avvenire... Il sottosuolo sarà scavato in eleganti gallerie, che costituiranno le vie ed i *boulevards* per i pedoni, i quali potranno tranquillamente passeggiare senza correre alcun pericolo.

Disgraziatamente le previsioni dell'inventore sono errate. Egli non ha pensato all'infinità di noie che vi sono nel sottosuolo di una città.

Pur troppo sotto la crosta terrestre non vi sono soltanto cantine profonde e fresche, ove il vino sonnecchia ed invecchia nelle bottiglie; nella quiete e nell'oscurità ci sono tutte le più pericolose invenzioni. Il sottosuolo di Londra, sezionato, presenta un aspetto curioso. Esso è tutto traforato, tarlato da quella tarma infaticabile che è l'uomo animato dallo spirito industriale.

Anzitutto il Metropolitano. La ferrovia elettrica corre nel suo tunnel; poi la fognatura, l'acqua, il gas, i cavi elettrici, ecc., una serie di gallerie una più diabolica dell'altra. L'uomo-talpa che si avventurasse in quella regione sotterranea correrebbe rischi peggiori che a battere la grande via degli automobili e degli altri flagelli...

Il gas può scoppiare; può scoppiare anche il tubo nero, l'intestino della capitale... Se l'acqua filtra nel terreno il viandante si inzuppa, se tocca un cavo elettrico può essergli fatale...

Tutto ben calcolato, adunque, nemmeno l'uomo-talpa riuscirebbe a sfuggire le noie del grande processo.

La soluzione non è ancora definitiva.

Bisogna trovare qualche cos'altro. Forse l'uomo-pesce.

Sott'acqua i pericoli sono minori, nè fughe di gas.... ci sono però i pescicani.

**

— Una burla feroce... anzi felina.

Un burlone, ancora sconosciuto, ne ha fatta una proprio barbina all'avvocato Wilbur Brown, illustrazione del foro novayorchese.

Il burlone, cui il Brown aveva certo fatto perdere qualche grossa lite, pubblicò nell'*Evening Telegram* questo avvisetto: *Il dott. Wilbur Brown cerca cinquanta gatti necessari per distruggere i sorci in varie officine. Pagherà tre dollari per gatto.* »

Il giorno dopo il quartiere dell'avvocato era assediato da una folla di gente che si recava in processione a portargli tutti i diversi campioni della razza felina. Uominini, donne, fanciulli, vecchi, tutti con i loro gatti in braccio, o in sacco, o in paniere. Alcuni erano scesi dai dintorni della città e avevano fatto cento chilometri di cammino!

Sulla scala il concerto dei miagolii faceva drizzare i capelli: si sarebbero sentite comprese di errore anche le streghe del Brocken.

Il Brown, atterrito, dovette chiamare i poliziotti che a stento riuscirono a scacciare la folla, e fece contemporaneamente stampare nell'*Evening Telegram* un comunicato, dichiarando che avrebbe dato, a chi gli portasse altri gatti, invece di tre dollari, tre solenni bastonate.

Ma l'articolo non ottenne l'effetto sperato. La folla continuò ad affluire in tal modo che il Brown fu costretto a sloggiare.

In pari tempo l'anonimo burlone pubblicò un nuovo avviso... seguito da una nuova processione di mercanti di gatti.

Si dice che l'avvocato, ridotto alla disperazione, abbia tentato di uccidersi.

**

— A tutta prova.

A tutta prova è il presidente Roosevelt degli Stati Uniti; ed egli non ha fatto male, se, presentendo forse l'alto posto cui era chiamato, ha fin da giovane fatto esercizio di ginnastica e di *sport*.

Egli ha finito ieri il suo giro politico attraverso gli Stati dell'Unione. Partì il primo d'aprile e si recò direttamente a Chicago; andò quindi a passare dieci giorni sulle montagne, accampando sulla neve sotto le tende; poi si recò a inaugurare i lavori dell'Esposizione di Saint Louis, e in seguito si diresse all'estremo occidente e visitò il Nuovo Messico, intrattenendosi cogli ultimi indiani. Nel suo giro fraternizzò con ogni classe di persone, rendendosi sempre più popolare. Un giorno fece colazione con un gruppo di minatori. Visitò anche tutti i porti del Pacifico, facendo a cavallo 100 chilometri tra due località non ancora congiunte dalla ferrovia. Nella città di Lago Salato parlò innanzi a 11,000 persone nel cosidetto tabernacolo dei Mormoni. Dovunque venne ricevuto col massimo entusiasmo. Il presidente però non ha visitato gli Stati del Sud, dove, a cagione della sua simpatia per i negri, non avrebbe incontrato troppe buone accoglienze.

In complesso; sono stati sessantasei giorni di viaggio, attraverso 22 stati: fermandosi in 150 città, pronunziando 400 discorsi, talvolta fin dodici in un giorno, in alberghi, in teatri, in piazze, su pulpiti, su carrozze, dal treno stesso.

Il Parlamento aveva votato una somma, ma assai modesta per questo viaggio. Ma Roosevelt ci ha rimesso del proprio.

Ultimo particolare. Il Presidente è tornato vivo.

**

— I proverbi.

— Vorrei sapere chi ha inventato il detto: Il silenzio è d'oro.

— Sarà stato un povero diavolo che aveva moglie, un ragazzo di sette od otto anni, un pappagallo, un fonografo e che andava ogni giorno dal barbiere.

**

— Per finire.

— Amico mio, perchè seguiti a portare questo brutto cappello?

— Perchè, mio caro, mia moglie ha giurato che non uscirà di casa con me finchè io non abbia comprato un altro cappello.

LA RIVISTA DI UN REGGIMENTO RUSSO e i doni del Re d'Italia

Pietroburgo 10. — Si ha da Wioclaweck:

In occasione del centenario del 14° reggimento « Dragoni di Lituania » di cui è capo il Re d'Italia, vi fu una solenne rivista.

Vi assisteva una deputazione militare composta del comandante del reggimento « Cavalleggeri Alessandria » Greppi e di altri ufficiali.

Il Re d'Italia fece presentare dalla Deputazione al « Reggimento Lituania » un suo ritratto ed un artistico vaso d'argento.

La città è pavesata con bandiere russe ed italiane.

Tre asfissiati a Napoli

Napoli, 10. — In contrada Castellana presso Fuorigrotta sei coloni lavoravano allo spurgo di un pozzo nero quando tre di essi, che vi erano discesi, vi rimasero asfissiati.

Accorsero i pompieri e non poterono estrarre che i tre cadaveri delle vittime.

Cronaca Provinciale

A proposito di pesca abusiva
Una risposta al Sindaco di Talmassons

L'egregio sindaco di Talmassons, marchese M. Mangilli, in una lettera al *Giornale di Udine* di mercoledì, ha esposto alcune osservazioni a proposito delle contravvenzioni, elevate dalla benemerita arma dei reali carabinieri di Rivignano in materia di pesca, e di abusi che affermansi esistenti nel suo Comune di Talmassons nello stesso argomento.

Il sindaco merita lode, non solo per aver preso a cuore l'importante questione facendone oggetto di uno scritto al *Giornale*, ma anche pe la campagna che afferma di aver spiegata per reprimere la pesca abusiva nei suoi paesi e per i risultati da lui ottenuti. Alcune osservazioni sue meritano però una qualche risposta, non tanto per lo scrittore, il quale — essendo membro della commissione per la pesca — conosce per bene le cose, quanto per il pubblico che, da certe affermazioni, potrebbe essere tratto a scusare e compatire eventualmente certe trascuranze di taluni tra gli agenti della pubblica forza.

Lo scrittore della lettera afferma che « le guardie compestri sono impotenti a far osservare il regolamento sulla pesca »:

« 1. perchè troppo complicato; in modo che esse non arrivano a farsene un'idea esatta.

« 2. perchè ognuno sa che al corpo delle guardie campestri, organizzato com'è oggi, non si può chieder altro che poche contravvenzioni per furti di frutta o di legna. »

Per la prima osservazione, è d'uopo notare che, se il Regolamento è « troppo complicato », è vero però che il locale Comitato per la pesca e l'agricoltura ha provveduto riunendo in un *Promemoria* i più importanti divieti in materia di pesca (come era annunziato anche nel *Giornale di Udine* di sabato, credo) affinchè gli agenti della forza pubblica possano tenerli presenti e applicarli facilmente. E i principali divieti si riducono a così poca cosa che con un po' di buona volontà le signore guardie campestri potranno rammentarseli al tempo opportuno, senza eccessivo sforzo di memoria.

Per la seconda osservazione poi, mi pare che lo scritto del Sindaco di Talmassons sia informato a eccessiva sfiducia. Se le autorità comunali si curassero un po' che anche le guardie campestri facciano il loro dovere, richiamandole quando mancano, dando loro man forte quando applicano le leggi e i regolamenti, creda pure che gran parte degli abusi sparirebbero. Rimarranno dei casi cui le guardie esiteranno a elevare contravvenzioni, ma si tratterà di pochi casi, se pur non cesseranno di verificarsi anche questi per la virtù dell'esempio.

Pochi casi, ad ogni modo, costituiranno sempre *eccezioni*, le quali, come si sa, confermano la regola. Ma è indispensabile che i sindaci si occupino con amore e con zelo della cosa, con le quali parole intendo di rivolgermi a tutti i sindaci della Provincia, e non già a quello di Talmassons, che da prova di interessarsi della pesca.

L'argomento è assai vasto e mi porterebbe a diffondermi un po' anche su altre questioni se non temessi di troppo stancare il paziente lettore. Faccio dunque punto, sperando di aver dimostrato almeno che le difficoltà nel far rispettare la legge da parte degli agenti della forza pubblica, non sono tanto gravi, anzi minori di quello che si può credere a prima vista. *Il pescatore*

Da CORDENONS
La moria dei polli — Corona artistica

Ci scrivono in data 10:

La moria dei polli qui continua a far strage e interi cortili furono distrutti completamente. Sonvi famiglie di contadini che videro in due giorni morire perfino 60 capi di pollame. Non è necessario rilevare il danno enorme che porta una tale epidemia, specialmente alle famiglie di contadini, che tanto calcolo fanno dei polli e delle uova sia per venderli, sia per consumo domestico specialmente per gli ammalati.

L'epidemia fu denunciata dalla stampa alcuni mesi or sono, e a quanto viene affermato dal pubblico non furono presi neppure i più elementari provvedimenti per impedire la diffusione, primo fra tutti la proibizione dei mercati di pollame. Furono vedute galline e polli morire perfino sul mercato di Pordenone, mentre stavano esposti alla vendita pubblica: e con tutta sicurezza si può affermare che la moria a Cordenons incominciò con polli che furono comperati a Pordenone e che importati a Cordenons, vi importarono anche la terribile malattia. E poi è noto a tutti che quella malattia è infettiva e, per analogia, contro di essa vanno adottati molti dei provvedimenti che si prendono contro le infezioni umane.

**

In questa Chiesa parrocchiale, sopra il bellissimo altare maggiore, verrà quanto prima collocata una corona di legno scolpito e dorato, disegno ed opera in gran parte di un artista di Cordenons, del distinto sig. Giovanni Rampogna che lavora a Udine. La corona fu giudicata da questo pubblico molto favorevolmente: del resto il nome del sig. Rampogna è già noto per altri bellissimi e pregievoli suoi lavori artistici.

Da S. DANIELE
I ladri in canonica

Ci scrivono in data 10:

Solo in questi giorni si è venuti a conoscenza di un audace furto perpetrato nella canonica di Dignano la notte dal 5 al 6 giugno.

In quella sera in casa del parroco don Anania Barnaba era ospite il fratello di lui, e dopo cena tutti, compreso il cooperatore don Luigi Mattioni che abita in canonica si recarono a dormire. Ma verso l'una dopo mezzanotte don Luigi udì dei rumori ai quali prima non abbadò, ma poi crescendo essi si fece alla porta della sua camera dando il *Chi va là*. Ne seguì un fuggi fuggi di persone che stavano rovistando e scassinando cassetti, armadi ecc. Si diede a gridare ai ladri ma essi si erano già posti in salvo.

Il fatto fu denunciato ai carabinieri che fanno attive indagini per la ricerca dei ladri audaci che non riuscirono a rubare che una cassetta con 20 lire e del formaggio. Di quest'ultimo furono trovati gli avanzi in aperta campagna presso Donzicco.

Da S. VITO al TAGLIAMENTO
Un bambino sotto una bicicletta

Lunedì certo Cinat detto Roman, d'anni 20, circa, transitava in bicicletta per via Belvedere.

Poco esperto, sfortuna volle che s'imbattesse in un bambino d'anni 5, certo Ponis Emilio di Luigi, e non avendolo potuto scansare, lo travolse sotto la macchina.

Rialzato il bambino dai presenti e chiamato d'urgenza il medico Leoardon dott. Pietro, questi gli riscontrò una ferita al basso ventre, ma che giudicò di non grave entità, e difatti oggi il bambino va migliorando.

Da MANIAGO
Il segretario comunale di Barcis arrestato

Dietro mandato di cattura spiccato dal giudice istruttore del Tribunale di Udine, venne arrestato il sig. Fael Nicolò, segretario comunale di Barcis. Egli venne tradotto direttamenre alle carceri della vostra città.

Le cause dell'arresto, vanno attribuite a falsi e malversazioni da lui commessi due anni or sono, quando era segretario del Comune di Colloredo di Mont'Albano.

Da MORTEGLIANO
Una contadina caduta da un gelso

La contadina Pettuello Maria da Talmassons, sfogliando un gelso perdette l'equilibrio e cadde fratturandosi il braccio destro.

Fu curata dal dott. Bertuzzi, il quale la dichiarò guaribile in giorni 40.

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO
Per l'inaugurazione del telefono fra Udine e Tolmezzo

Ci scrivono in data 10:

Il 5 Luglio p. v. sarà ospite gradito di questa gentile cittadinanza S. E. il barone Squitti, sottosegretario di Stato delle Poste e Telegrafi, incaricato dal Ministro S. E. Galimberti a rappresentarlo per l'innaugurazione della linea telefonica Tolmezzo-Udine, che tosto inaugurata, sarà aperta al pubblico servizio. La lettera scritta dal ministro al sig. Giuseppe Pischiutta, gerente della Società dei Telefoni Carnici, dimostra quanto interessamento S. E. ha avuto per tale scopo, che congiunge finalmente la capitale della Carnia, con il capoluogo della Provincia, e sarà di massima utitità per tutti gl'interessi commerciali e privati di codesta laboriosa regione.

Qui è sorto un Comitato, onde ricevere degnamente il rappresentante del Governo, e ci sarà ricevimento ufficiale, nella sala maggiore del Municipio nonchè banchetto, con la musica cittadina al Teatro. Il barone Squitti sarà ospite del cav. Lino De Marchi, ed accompagnato dal deputato del collegio on. Gregorio Valle, nonchè dal suo segretario particolare e da un Ispettore delle Poste e Telegrafi. *L'assiduo*

Cronaca Cittadina

Il telefono del Giornale porta il n. 64

Per la linea ferroviaria
Cividale - Assling

Ieri, nei locali del Municipio, si riunirono i rappresentanti della Società Veneta, del Comune, della Provincia e della Camera di Commercio per firmare la Convenzione per gli studi dell'interessante linea ferroviaria Cividale-Assling.

La convenzione venne firmata dai signori ing. Monterumici, Emilio Pico, cav. Ignazio Renier, cav. Marco Bardusco.

Oggi

la città nostra è chiamata a compiere un'opera degnamente cominciata.

La grande festa *per la Dante e per l'Infanzia* si riapre alle ore 14.

Non occorrono incitamenti agli Udinesi perchè accorrano volenterosi a portare l'obolo loro a quelle due Società. Essi sanno che la Dante Alighieri è una bandiera ed un'arma: la bandiera di tutti coloro i quali pensano che l'italianità non cessi nè debba cessare ai confini politici del Regno; l'arma civile e pacifica ma sommamente efficace, l'arma sola con la quale ci sia dato oggi lottare contro la violenza barbara che vorrebbe negare la storia e cancellare il diritto. E gli udinesi comprendono anche la necessità suprema di invigilare e provvedere alle sofferenze dell'Infanzia adempiendo così al voto di ogni animo buono ed in pari tempo ad una imperiosa necessità sociale, perchè soltanto adoperandosi a che le nuove generazioni crescano sane e robuste si può sperare che la Patria abbia un giorno validi cittadini lavoratori e soldati.

Gli Udinesi accorreranno oggi alla ***Festa per la Dante e per l'Infanzia*** volenterosi: essi compiranno lietamente l'opera buona incominciata domenica con uno slancio così affettuoso di simpatia.

Il tempaccio e i fulmini d'ieri

Meno male che il cattivo tempo è generale e che perciò abbiamo il conforto del mal comune; ma il tempaccio di ieri fu veramente eccezionale. Gli acquazzoni scroscianti si seguivano l'uno all'altro fra il fragore dei tuoni, e con tale violenza da sospendere ad ogni qual tratto la circolazione dei cittadini che dovevano riparare sotto i portici e quivi attendere dei buoni quarti d'ora.

Caddero anche due fulmini, fortunatamente senza cagionare disgrazie: uno in via di Mezzo abbatte il camino della casa di certo Mandolini e l'altro in vicolo di Prampero, andò a cadere sul coperto della tipografia del giornale *Il Crociato* senza recare alcun danno.

Notizie dell'Esposizione

Una sala di riunione

per i giornalisti si troverà nel recinto dell'Esposizione. Il Comitato esecutivo ha concesso che a tale scopo venga destinato un locale del palazzo delle scuole.

Una medaglia d'argento

venne assegnata dal Circolo agricolo di Latisana per il riparto dell'agraria (coltivazione dei terreni).

Era falsa la voce

sparsasi in città che fin da domenica *il dono di S. M. la Regina Margherita* fosse stato vito e non ritirato.

Nello spoglio fallo dei biglietti rimasti, il biglietto corrispondente al dono di S. M. fu ritrovato in un'urna.

Il preziosissimo dono è rimasto dunque alla fiera, *ed oggi si vincerà.*

Per la venuta del Re a Udine
Dopo l'udienza dell'on. Morpurgo riferita ieri dalla « Patria del Friuli »

Abbiamo letto, ieri, sulla *Patria del Friuli*, notizie particolari d'un udienza privata che S. M. il Re ha accordato all'on. Morpurgo, presidente della nostra Camera di Commercio e deputato di Cividale.

Da quanto riferisce la nostra consorella, il Re avrebbe espresso il desiderio di visitare la nostra città, all'epoca delle grandi manovre nel Veneto, semprechè naturalmente le cure dello Stato glielo permetteranno.

Registrando, con viva soddisfazione, il desiderio manifestato dal Re, siamo sicuri che i capi del Comune e della Provincia di Udine si metteranno d'accordo per presentare al giovane ed amato Sovrano e ai Principi della Casa di Savoia l'invito ufficiale di visitare la nostra grande Festa del Lavoro.

Non possiamo dubitare che si vorrà rendere così completa, secondo le consuetudini italiane della gentilezza e della devozione, l'opera dell'on. deputato di Cividale, soddisfacendo il voto del popolo friulano, il quale aspetta, dal giorno della sua redenzione, la visita del Re d'Italia.

Associazione Agraria Friulana
I PREMI ALLE ASSOCIAZIONI allevatori di bestiame

In conformità alle Deliberazioni del Consiglio dell'Associazione agraria friulana vennero quest'anno aggiudicati i premi del concorso aperto nel passato anno fra associazioni di allevatori di bestiame.

Concorsero: la latteria di Piano d'Arta, il Circolo agricolo di Pozzuolo il comizio agrario di Cividale, e la Cassa rurale di S. Giorgio della Richinvelda.

La commissione, composta del sindaco di Udine sig. M. Perissini, del prof. cav. Domenico Pecile, del dottor cav. G. B. Romano, dell'avv. cav. Pietro Capellani, del conte dott. Enrico de Brandis, e del cav. Francesco Braida, prese in considerazione l'ottima iniziativa della latteria di Piano d'Arta, inscrittasi per avere istituito una monta taurina, ma non credette poter ritenere che essa disimpegni la funzione di società di allevatori.

Non assegnò il primo premio di lire 300 perchè, secondo quanto stabilì la Commissione, per la Cooperazione e il Consiglio dell'A. A. F. i premi di maggiore entità debbano essere devoluti ad associazioni di allevatori costituite coll'unico scopo del miglioramento razionale e sistematico del bestiame, ritenendo che questo servizio possa essere meglio disimpegnato da un'istituzione che si dedica ad esso soltanto, in confronto di altre istituzioni che devono attendere a molti e svariati servizi, e nessuna delle istituzioni concorrenti si dedica esclusivamente all'anzidetto intento.

Assegnò i due secondi premi al Circolo agricolo di Pozzuolo per la sua intensa operosità diretta a promuovere e favorire il miglioramento del bestiame bovino e al Comizio Agrario di Cividale, per la sua costante opera nel favorire il prosperamento del bestiame bovino assegnando inoltre al primo una medaglia d'argento, e pure una medaglia d'argento alla Cassa rurale di S. Giorgio della Richinvelda per il nuovo razionale indirizzo assunto nella produzione e nel miglioramento del bestiame bovino.

Oggi alle ore 16
tutti alla grande Festa di Beneficenza!!!

perchè

gli scopi per i quali la festa è indetta sono nobilissimi e tali da attirarle la doverosa simpatia di tutta la cittadinanza;

perchè

fra i regali vi è lo splendido dono *di S. M. la Regina Margherita*, e nessuno vorrà perdere la speranza di vincerlo;

perchè

tutti i nuovi regali sono assolutamente splendidi (oggetti in argento: grandi orologi in bronzo dorato; mobili; statuette; servizi da tavola; lampade da tavola e da appendersi; una grande vasca da bagno; un baule....);

perchè

chi non si recherà alla festa *per tempo* correrà il rischio di trovarla chiusa, essendo il numero dei biglietti molto limitato;

perchè

ognuno deve comprendere che i denari dati alla *Dante* ed alla *Società per l'Infanzia* sono, in ogni caso, *utilmente spesi*, dovendo essi servire a fini di utilità generale.

perchè

..... per cento altri perchè i quali senza dubbio faranno accorrere tutta Udine.

Oggi alle ore 14 alla grande Festa di Beneficenza « per la Dante e per l'Infanzia. »

CONFERENZA SUI FATTI DI INNSBUCCK

Il Circolo Socialista ci comunica:

« Sabato sera alle ore 8 1/2 al Circolo Socialista si terrà una conferenza.

Parlerà un lavoratore reduce da Innsbrusch sul tema: *I gravi fatti d'Innsbruch ed i socialisti dell'Austria. L'università Italiana ed il movimento socialista operaio tedesco.*

Per l'inviti a richiesta rivolgersi al locale Circolo Socialista. »

Al dono di S. M. la Regina

corrisponde il n. 200. Sul relativo viglietto sta anche scritto: *Dono di S. M. la Regina*, con la firma di uno dei signori del Comitato.

Accademia di Udine

Venerdì 12 giugno alle ore 8 1/2 pom. l'Accademia di Udine terrà una pubblica adunanza per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Brevi note sul S. Officio e sulla Riforma religiosa in Friuli. — Lettura del Presidente.

2. Intorno ad una data storica sulla conoscenza di II presso i Cinesi. — Lettura del s. corr. dott. U. Coretti.

L'importante seduta del Cons. Prov. San.

PER LO STABIL. BALNEARE DI PORTO LIGNANO

Ieri il Consiglio sanitario presieduto dal R. Prefetto e coll'assistenza del segretario dott. Petracco ha preso le seguenti deliberazioni:

Marano Lagunare. Approva la scelta della località per la costruzione di uno Stabilimento balneare a Porto Lignano. Dall'esame delle acque è risultato che nel punto scelto le acque presentano ottima salsedine in confronto di altri punti. Il cons. san. prov. dà voto d'incoraggiamento alla società balneare perchè sieno al più presto e in modo più esteso compiuti i lavori di risanamento dando così mezzo al sorgere in quelle località di fabbricati ad uso ville, alberghi ecc.

Rivolto. Nei riguardi del ricorso contro il dott. Rovere, per vari addebiti a lui mossi, delibera, sentito il dott. Rovere, ed in seguito alle ampie ed esaurienti giustificazioni date da lui, che sfatano le accuse contro di lui mosse, di non avere alcun provvedimento da prendere in suo confronto.

Dignano, Coseano, S. Odorico. Si approva lo scioglimento del Consorzio medico.

Magnano, Arba, Vivaro. Si delibera d'insistere per la costruzione dell'acquedotto consorziale.

Cimolais. Si approva il regolamento per l'impianto dell'armadio farmaceutico.

S. Vito al Tagliamento. Si revoca il divieto del mercato dei suini in seguito alla cessazione della pneumo-enterite.

Talmassons. Si approvano la località e il progetto per l'edificio scolastico di Flumignano e S. Andrat.

Tolmezzo. Si approva la scelta della località per l'edificio scolastico di Cazzaso e si rimanda il progetto per varie modifiche.

Spilimbergo. Si approva la scelta della località per gli edifici scolastici delle frazioni di Gradisca, Barbeana, Gaio e Baseglia.

Cimolais. Si delibera che sia obbligato il Comune di provvedersi di acqua potabile.

S. Leonardo. Non si approva il progetto dell'edificio scolastico di Scrutto e si fa voto perchè sia scelta la località presso Muse di Sopra al mapp. 433.

Frisanco. Si approva la relazione della commissione provinciale per la scelta della località del costruendo cimitero.

PER LO SPETTACOLO D'OPERA AL SOCIALE

I restauri delle facciate dei teatri

La Prefettura di Udine con sua nota ha ieri notificato ufficialmente alla presidenza del Teatro Sociale che la commissione di vigilanza sui teatri ha dato voto favorevole all'apertura del Teatro coi lavori suggeriti dalla Commissione stessa e accettata dalla Presidenza.

**

A proposito di quanto ieri pubblicammo sulla necessità di restaurare la facciata del teatro Sociale dalla parte di via Savorgnana, il segretario della Presidenza ci avverte che già da parecchio tempo ha deliberato tali lavori, facendo preparare i preventivi.

A giorni anzi comincieranno i lavori.

**

Sappiamo che in breve verrà restaurata pure la facciata del Teatro Minerva.

GRAVE DISGRAZIA

Un bambino caduto e morto

Stamattina alle ore 5 è morto Angelo Zorzini di Francesco abitante in Baldasseria N. 43 per commozione cerebrale sopravvenuta in seguito a caduta dovuta ad accidente. Fu a visitarlo il dott. Oscar Luzzatto. Del fatto venne data notizia alla Pretura per le constatazioni di legge. Il bambino era nato 23 gennaio 1898.

Mentre scriviamo il pretore dottor Stringaro si reca sul luogo del sinistro.

Banda del 79° reggimento fanteria. Programma musicale da eseguirsi stassera dalle ore 20.30 alle 22 in Piazza Vittorio Emanuele:

1. GAMBARDELLA: Marcia *Motivi Napoletani*
2. BELLINI: *Norma*
3. BIZET: Gran Fantasia *Carmen*
4. COSTA: Pot Pourry *Histoire d' un Pierrot*
5. MARENCO: Mazurka nel *Ballo Sport*

La grande festa di Beneficenza *per la « Dante » e per l' Infanfanzia* si riapre **oggi**, *giovedì* alle ore 4 pomeridiane.

Stabilimento Bacologico

DOTT. VITTORE COSTANTINI

(in Vittorio Veneto)

Sola confezione dei primi incroci cellulari. Il dott. **Ferruccio co. de Brandis** gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni

Teatro Nazionale

Stasera alle 8, 9 e 10 avranno luogo le tre rappresentazioni di grammofono e cinematografo che iersera, in causa del tempo sfavorevole, dovettero essere sospese.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Ruolo delle cause penali

da trattarsi nella seconda quindicina di giugno 1903:

Martedì 16. — Cordovado Antonio e C. 3 liberi, furto e lesione, testi 3, dif. Capsoni e Driussi; Buian Luigia libera, furto, testi 3, dif. Driussi; Cumer Antonio e C. 2 liberi, contrabbando, testi 3, dif. id.; Sparagna Filomena libera, furto, testi 4; Tomasino Valentino libero, truffa, testi 5, dif. id.; Cencig Attilio, appello, minacce, dif. Dondo.

Giovedì 19. — Stefanutti Maddalena, appello, diffamazione, dif. Caratti; Giuliani G. B. libero, lesioni testi 5 e 1 perito, dif. id.; Colussi G. B. e C., 2 liberi, furto, testi 5, dif. id.; Comelli Antonio, appello, sott. eff. opp., dif. Driussi e Brosadola.

Sabato 20. — Sdrigotti Angelo e C., 2 liberi, lesione, testi 3, dif. Della Schiava e Doretti; Fasiolo Giovanna e C., 4 liberi, contrabbando, testi 2, dif. Della Schiava; Stefanutti Marianna e C., 3 libere, furto, testi 3, dif id.; Riccobelli Enrico, appello, contravv. art. 429 e seg., dif. Mini; Vanon Luigi, appello, porto d'arma, dif. Brosadola.

Martedì 23. — Piccoli Valentino, libero, truffa, testi 3, dif. Doretti; Morgante Ottone e C., 2 liberi, adulterio, dif. id.; Desio Antonio e C., appello, esercizio arbitrario, dif. Girardini e Driussi; Taverna Domenico, detenuto, minacce e lesioni, testi 5, dif. Doretti.

Mercoledì 24. — Vegliacasa Ilario, libero, furto, testi 2, dif. Forni; Vesca G. B., libero, viol. vigilanza, testi 2, dif. id.; Morandini Lucia, libera, contrabbando, testi 2, dif. id.; Codarini G. B., libero, contrabbando, testi 2, dif. id.; Paoloni Giovanni, libero, viol. vigilanza, testi 2, dif. id.

Venerdì 26. — Baschiera Luigi, libero, viol. vigilanza, testi 2, dif. Franceschinis; Fabris Giovanni, libero furto, testi 7, dif. Franceschinis; Rapretti Rosa e C., 2 liberi, minacce, testi 4, dif. Franceschinis.

Sabato 27. — Bonanni Giusto, libero, viol. seg. epistolare, testi 3, dif. Girardini; Petrossi Domenico, libero, contrabbando, dif. Lupieri; Fanello Luigi, libero, truffa, dif. id.; Polese Leonardo e C. 2 liberi, truffa, dif. id.; Banchero Marcello, appello, contrav. leg. emig. dif. id.

Martedì 30. — Bianco Giuseppe, libero, lesione, dif. Levi-Mamoli; Plasenzotti Giuseppe, libero, truffa, dif. Mamoli; Dardi Carlo, libero, furto, testi 1, dif. id.; Sabbadini Giuseppe e C., 2 liberi, furto, testi 3, dif. Levi-Mamoli.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA

La calunnia di Bogino

— Bogino Brenone fu condannato dal tribunale di Udine per calunnia a mesi 7 e giorni 10 di reclusione nonchè lire 100 di multa ed all'interdizione dei pubblici uffici per mesi 10.

La Corte conferma.

Dif. avv. Perosini.

Sentenze confermate

— Martin Antonio imputato di furto qualificato fu condannato dal tribunale di Pordenone a giorni 100 di reclusione.

La Corte conferma.

Dif. avv. Perosini.

**

— Casarsa Pietro imputato di furto qualificato fu condannato dal tribunale di Pordenone a giorni 58 di reclusione.

La Corte conferma.

Dif. avv. Perosini.

Le gravi condanne a Torino

Abbiamo da Torino, 9:

Ieri nel pomeriggio si svolsero le cause contro gli arrestati nelle dimostrazioni anti-austriache di questi giorni.

L'impiegato Mario Birolo per ingiurie agli agenti fu condannato a 3 giorni di reclusione.

Lo studente del primo corso di legge Ettore Taccone d'anni 21, fu condannato a 5 giorni, per ingiurie.

Quando il P. M. chiese la condanna a 25 giorni, nell'aula scoppiò un grido.

Era la povera mamma, che era svenuta e che dovette essere condotta fuori mentre l'imputato gridava: *mamma, mamma!*

La sentenza fu accolta da mormorii.

BIBLIOGRAFIA

UN OPUSCOLO UTILE

La necessità d'un ambulatorio

Ci è pervenuto un opuscolo del dottor Giuseppe Murero, intitolato: *Le trascurate insidie d'una volgare e diffusa malattia.*

Il dottor Murero, dopo avere descritto le gravi conseguenze d'un male che, per un vecchio pregiudizio, non viene sovente curato a fondo, scrive:

« In questo momento si presenta l'occasione di reclamare anche per Udine un Ambulatorio simile a quelli che esistono in tutte le città d'Italia e dell'Estero anche più piccole, ove i poveri, che d'altronde per queste affezioni non occorre abbandonino il lavoro (come anche se richiesti non lo farebbero) per restare con grave dispendio del pubblico erario, lunghi periodi negli Ospedali, allo scopo di subire medicazioni giornaliere di pochi minuti, Ambulatorio ove anche i poveri trovino quelle cure che oggimai la scienza può offrire contro questa gravissima malattia ».

. . . .

La salute offesa del singolo individuo quando avvolge coi suoi danni in larga spira la salute della collettività, è questione sociale ed economica e tocca gli interessi nazionali ed internazionali.

« Il trascurarla più a lungo per ragioni di bilancio o per conflitti tra Governo e Comuni, potrebbe creare ingiuste imputazioni d'ignoranza o di negligenza, e quindi d'inettitudine alla tutela della Pubblica Igiene.

« Queste immeritevoli accuse, io voglio prevenire o respingere per Udine nostra, ove sempre, ed oggi più ancora, per virtù di assennati reggitori, tra l'unanime consentimento, sorsero, e si van moltiplicando le più nobili e generose opere in aiuto di tutte le sventure e di tutti gli umani dolori. »

IL VOTO

La vittoria del Ministero è basata sull'equivoco. Non si può uscire da una questione simile con un voto d'opportunità.

Tutti alla Camera sono convinti che nell' amministrazione della marina avvennero degli inconvenienti molto gravi per la questione delle forniture; specialmente nei riguardi dei due *trusts* siderurgici, che sono due combinazioni oltremodo dannose allo Stato. L'hanno confessato Bettòlo giorni sono e Morin ieri. Che più? L'on. Zanardelli non ha detto ieri che era necessaria una inchiesta governativa? Non ha promesso con solennità che l'avrebbe subito ordinata?

Ma egli ha respinto l' inchiesta parlamentare per la dignità del Ministero — e allora perchè l'on. Giolitti nel 1893 accettò l' inchiesta sulle Banche?

Non si troncano simili dibattiti con un colpo di maggioranza. Non si può far tacere lo scandalo, che agita tutta una grande operosa città: Genova, con le affermazioni generiche. I fatti se esistono, se esiste questa grossa ipoteca presa dai Tedeschi sul nostro massimo stabilimento industriale (ciò che è ormai indubitato) come mai si pretende far tacere le proteste dell'opinione pubblica indignata? Le popolazioni domandano: aria, luce, verità e voi offrite loro una mezza dozzina d'impiegati per controllare l'opera degli impiegati! E volete che la burocrazia abbia l'eroismo di condannare se stessa!

Non per questa via si può uscire da cotali dibattiti gravissimi. Il voto di ieri sarà anzi nuova esca.

Il Ministro non dovrebbe farsi alcuna illusione, sopratutto non dovrebbe dire che i liberali conservatori si fanno rimorchiare dai socialisti. Ciò non è vero. Si è votato sopra la mozione del liberale conservatore Franchetti — e non per tenere acceso lo scandalo (che esiste) ma per cercare la via di toglierlo con minor danno possibile delle istituzioni e dell'erario pubblico.

Concerti in piazza Vittorio Emanuele

suoneranno oggi:

dalle 16 alle 18 la musica dei Cavalleggeri di Saluzzo;

dalle 20.30 alle 22 la musica del 79° Regg. Fanteria.

Dott. I. Furlani, Direttore
Quargnolo Ottavio, gerente responsabile

Questa mattina alle ore 4, dopo lunga e penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione e munita dei Conforti Religiosi, cessava di vivere

Virginia Tomadini-Adami

d'anni 43.

Il marito Virginio Tomadini e la madre Maria, con l'animo addolorato ne danno l'annunzio, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine 11 giugno 1903

I funerali seguiranno domani 12 corr. alle ore 8 ant. partendo dalla casa Via Pracchiuso n. 97 alla Parrocchiale delle Grazie.

— Il presente serve di partecipazione personale.

ORARIO FERROVIARIO

Vedi quarta pagina

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.10	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.6	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.40

da Udine	Stazione Carnia		a Ponteb.
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.10	» 18.4	» 18.5	19.16
O. 17.35	» 19.13	» 19.20	20.45

da Ponteb.	Stazione Carnia		a Udine
O. 4.50	arr. 6.	part. 6.3	7.38
D. 9.28	» 10.14	» 10.13	11.5
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.6
O. 16.55	» 17.59	» 18.4	19.40
D. 18.39	» 19.20	» 19.21	20.5

da Casarsa	a Portog.	da Portog.	a Casarsa
A. 9.25	10.5	O. 8.21	9.2
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.—	6.31	M. 6.46	7.16
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.7	M. 12.35	13.6
M. 16.5	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.28

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	Cormons 6.37	7.32
D. 8.—	10.40	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.55
O. 17.25	20.30	O. 16.35 / D. 17.30	20.—

da Casarsa	a Spilim.	da Spilim.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.40	D. 6.20	M. 9.5	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.50	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.16	D. 17.30	M. 20.30	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.45	D. 7.—	M. 9.5	9.53
M 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.50	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.35	D. 18.25	M. 20.30	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	Partenze da Udine S.T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi Udine S.T.	Arrivi Udine R.A.
8.—	8.15	9.40	6.55	8.10	8.32
8.45	9.—	—.—	—.—	7.35	7.50
			—.—	10.40	10.55
11.20	11.35	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.05	16.35	13.55	15.10	15.30
15.45	16.—	—.—	—.—	14.20	14.35
			—.—	17.30	17.45
18.—	18.15	19.45	18.10	19.25	—.—
—.— (1)	20.15	21.35	20.35 (1)	21.55	—.—

(1) Dal 1 giugno al 15 ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Udine, 1903 — Tipografia G. B. Doretti